

146

Gaetano Gandolfi (San Matteo della Decima 1734 - Bologna 1802)

*Busto d'uomo barbuto*

Olio su tela, cm 47,5x34,5

Al verso iscritto "Vero Ritrato di Gaetano Gandolfi Bolog... / Fatto da Esso Anno 1784"

In cornice dorata (difetti e restauri)

Bibliografia

D. Biagi Maino, *Gaetano Gandolfi*, Allemandi, Torino, 1995, pp. 100-101, pag. 388, n. 161, tav. LXXVIII;

D. Biagi Maino, *Gaetano e Ubaldo Gandolfi, opere scelte*, Allemandi, Torino, 2002, pag. 99, fig. 38.

€ 32.000/38.000

Questo straordinario dipinto che reca sull'antico telaio la scritta: "Vero Ritrato di Gaetano Gandolfi Bolog... / Fatto da Esso Anno 1784", fu concepito dal pittore come probabile studio di carattere.

La produzione di Gaetano Gandolfi si divide tra una religiosità equilibrata, particolarmente evidente nelle sue pale d'altare, ma anche nei garbati dipinti da stanza, e una più fresca e moderna pittura profana, dove i temi desunti dai grandi scrittori classici si alternano a soggetti mitologici, spia del mutare dei tempi, come nel *Diogene e Alessandro* di Zurigo, in collezione privata, e la *Morte di Socrate* a Bologna in collezione Trenta.

Tra le più intense realizzazioni nel genere degli studi di carattere della pittura dell'epoca, questa tela è il privatissimo esercizio di talento e sorprendente prova della piena maturità dell'artista, dallo stile di assoluta internazionalità. Gaetano dichiara, con il suo particolare taglio compositivo, la "volontà spavalda di restituire del ritrattato un'immagine quanto più possibile sincera" (D. Biagi Maino, 2002, p. 99), dimostrando una estrema abilità nella svelta e audace stesura pittorica.

Caratterizzato da un mirabile movimento negli impasti e nel partito luminoso, questo strepitoso dipinto si contraddistingue anche per l'intensità emotiva e la franca resa pittorica che si mostrano nello scatto orgoglioso del torso e del capo dell'effigiato.

Nonostante la riluttanza di Gaetano nell'eseguire ritratti, quest'opera è da acquisire al livello più sostenuto della ritrattistica di fine secolo e "non sembra eccessivo sostenere che in dipinti come questo Gaetano anticipa posizioni che saranno della pittura romantica" (D. Biagi Maino, 2002, p. 99).



In cornice

